

Mentre riprende l'esame dei testi unici tributari

# Accorpamento dell'Iva: allo studio tre aliquote Saranno fissate al 3-15 e 18%

La commissione finanze del Senato sta per riprendere l'esame, in sede referente, dei testi unici tributari, già approvati dalla Camera. Si tratta tuttavia del settimo rinvio dalla approvazione della legge di riforma tributaria del 1971. Dei testi unici tributari ne ha parlato anche recentemente il ministro delle Finanze, Visentini, in occasione di un incontro organizzato dal sindacato autonomo lavoratori finanziari, che si è svolto a Monza.

I testi in fase di approvazione sono quelli che riguardano le persone fisiche e le società, ma altri ne seguiranno che riguardano ciascuno i tributi indiretti. Nel suo intervento il ministro delle Finanze ha però toccato altri aspetti della situazione dell'Amministrazione finanziaria, rilevando come nel nostro sistema tributario vige ancora una grande ingiustizia, che penalizza fortemente alcune categorie e ne dimentica altre. Le bolle di consegna, i registratori di cassa, le ricevute fiscali e le manette agli evasori sono rimedi che non hanno centrato il bersaglio. In una situazione come questa si inserisce il problema del personale finanziario dello Stato che, da quando 11 anni or sono è entrata in vigore la riforma tributaria, è costretto a muoversi attraverso una selvaggia foresta legislativa, in una situazione di mancato aggiornamento professionale, inadeguatezza retributiva e irrazionale distribuzione territoriale. Da qui la necessità di tamponare le falle prodottesi, mediante l'approvazione dei testi unici.

Visentini ha ricordato varie fasi del passaggio dal vecchio sistema tributario inventato da Cavour per una società ristretta come quella di allora, ad un sistema economi-

co che si basa soprattutto sulla media e piccola industria; ha tuttavia dovuto riconoscere che i presupposti della riforma sono stati vanificati dalla imprevidenza della classe politica. Così si spiegano le immense carenze in cui ancor oggi si dibattono alcuni settori dell'amministrazione finanziaria, non ultimo l'aspetto retributivo.

Altro problema riguarda il personale delle dogane; un disegno di legge approvato dal governo prevede l'assunzione di 850 addetti doganali, per cui l'organico salirà a 6500, contro i 28.000 della Francia ed i 37.000 della Germania e della Gran Bretagna. Anche se in Italia mansioni parallele vengono svolte dalla Guardia di finanza, il nostro sistema doganale resta carente, come hanno dimostrato le recenti agitazioni degli autotrasportatori.

Si è appreso infine che esperti del ministero hanno allo studio un ddl per l'accorpamento dell'Iva in tre aliquote, del 3, 15 e 18%, eliminando l'aliquota 0 e quella del 38%. Si fa rilevare, a questo riguardo, che il provvedimento, se approvato, penalizza sia i generi di prima necessità (pane, pasta); mentre l'aliquota del 38% che colpisce anche le auto estere di grossa cilindrata potrebbe avere ripercussioni nei nostri conti con l'estero.

**d. gel.**

**Perdite Samim** — La Samim, la società che gestisce l'attività minero-metallurgica dell'Eni, ha accumulato un deficit di 350 miliardi, di cui 150 dovuti al peso degli oneri finanziari sul fatturato. Questo il dato saliente che il presidente della Samim, Grotti, ha esposto ai parlamentari della commissione Bilancio e Partecipazioni statali.